

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7: Un fisco più equo e sostenibile: strumenti per ridurre le disuguaglianze e promuovere la crescita economica

Gruppo: 13

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti fiscali ritieni più efficaci per ridurre le disuguaglianze e al tempo stesso promuovere la crescita economica?

Innanzitutto i partecipanti riflettono sulla percezione che il cittadino medio ha del pagare le tasse: si considera l'importanza di diffondere fin dalla scuola un'idea di cittadinanza attiva che trasmetta che pagare le tasse è un comportamento virtuoso, ribaltando la percezione che costituisca un furto da parte dello Stato. Un partecipante sottolinea l'importanza di educare le nuove generazioni affinché non si creino classi sociali ed economiche così diseguali.

Rispetto a strumenti di tassazione più convincenti, vari partecipanti portano l'idea di abbattere i costi di gestione dei rifiuti (TARI) a favore di chi è più svantaggiato, l'aumento degli scaglioni di tassazione, l'inserimento di detrazioni molto alte ad hoc: soprattutto per la sanità pubblica, i prodotti per la scuola, il cibo ecc.

Un partecipante sostiene che è necessaria una cooperazione internazionale, con l'UE e oltre, facendo attenzione a garantire un minimo di tassazione sulle imposte sui redditi, altrimenti si rischiano di creare paradisi fiscali all'interno dell'UE.

Riguardo all'evasione fiscale un partecipante delinea una visione molto chiara: la proposta di rinunciare all'uso del contante il più possibile, tollerando un massimo di 200 euro a persona, poiché questo eliminerebbe il 90% dei reati di evasione.

Altre proposte in merito sono: garantire alle imprese di detrarre i costi per accettare pagamenti digitali in luogo di quelli in contanti, prevedere un monitoraggio fiscale del contante (in dichiarazione dei redditi o comunque una volta all'anno) con sequestro se non vi è dimostrazione della sua origine, e il concordato preventivo biennale.

Tutto il gruppo è fortemente d'accordo sulla tassazione dei redditi finanziari, con un distinguo tra i super ricchi e gli speculatori e invece i piccoli risparmiatori, sull'orizzonte di una tassazione univoca a livello globale, sulla tassazione delle grandi aziende del web, e sulla patrimoniale su grandissime ricchezza ed extra profitti non etici, come quelli dell'industria bellica, delle cause farmaceutiche,

degli istituti bancari. Il gruppo è d'accordo con la digital tax, col contrasto ai paradisi fiscali e al dumping. Un partecipante ricorda di fare attenzione al massimo di tassazione per non penalizzare la produttività del paese.

Per l'insider trading un partecipante propone di specializzare una procura in particolare in questo tipo di fenomeno.

Il concetto condiviso da alcuni partecipanti è quello di "sembrare di essere a favore dei ricchi: mettere i ricchi contro i super ricchi". Una parte del gruppo insiste sul porre l'attenzione sulla felicità e il risparmio delle classi medio-basse, cambiando la narrazione spesso troppo spostata sui ricchi. Una partecipante ribadisce l'importanza di richiedere trasparenza nei sistemi con dinamiche più oscure.

In generale il gruppo incita la sfera politica al coraggio di intraprendere tutte queste soluzioni.

Fra le altre proposte emerse dal gruppo ci sono pene detentive per chi commette reati di evasione e simili, sebbene la considerazione sullo stato dell'arte delle carceri italiane, la detraibilità delle spese culturali (con bollino SIAE) magari compensabile con una più stretta tassazione sui diritti d'autore digitali, e l'opinione che il regime forfettario sia utile ma che poi il libero professionista paghi le tasse come un lavoratore dipendente.

In ultimo il gruppo si interroga sulla legalità di non rilasciare ricevute fiscali da parte di molti esercizi commerciali. Un partecipante esperto afferma che è possibile chiamare il 117, anche in forma anonima, ma che ciò non risolve il problema anche perchè da qualche anno non è obbligatorio il rilascio bensì la dichiarazione telematica. Qualche partecipante concorda sulla creazione di un ufficio segnalazioni anonime, per contravvenire al problema.

Domanda 2. Quale combinazione di strumenti ritieni più idonea a ridurre le diseguaglianze limitando, al tempo stesso, i possibili effetti negativi su investimenti, occupazione e competitività?

Essendo il tema molto tecnico e complesso i partecipanti hanno risposto assieme a entrambe le domande (vedi risposta a Domanda 1).